# OSSERVATORIO PREVIDENZA

Anno XIII – n. 1
12 GENNAIO 2021


## SPECIALE - STUDIO SUI COEFFICIENTI PER IL CALCOLO DELLE PENSIONI

### PRIMO PIANO


► Pensioni: Proietti Uil, scatta taglio coefficienti, giu' assegni (ANSA)


### DALLE AGENZIE


► Pensioni: Proietti Uil, scatta taglio coefficienti, giu' assegni (ANSA) p. 3


### RASSEGNA STAMPA


► Pensioni, giù i coefficienti mini-tagli ai nuovi assegni (Il Messaggero) p. 4

► Pensione più bassa a chi esce nel 2021 (Il Tempo) p. 5

► Pensioni, rivisti i coefficienti: assegni ridotti (Giornale di Brescia) p. 6

► Chi va in pensione ha la sorpresa. Tagliati coefficienti e assegni (Giornale di Sicilia) p. 7

► Con il taglio dei coefficienti in arrivo un lieve calo degli assegni delle pensioni (Gazzetta del Mezzogiorno) p. 8

► Paradosso pensione: più si lavora più è bassa (Quotidiano Nazionale) p. 9


## IN PRIMO PIANO

## PENSIONI

ANSA

### Pensioni: Proietti Uil, scatta taglio coefficienti, giu' assegni

### Per pensioni lorde da 2.000 euro mese da 2021 10 euro in meno

(ANSA) - Roma, 05 gen. - Nuova penalizzazione per chi va in pensione nel 2021: da quest'anno infatti scatta la nuova riduzione dei coefficienti di trasformazione per il montante contributivo e quindi l'assegno complessivo per chi va in pensione ora rispetto a chi e' andato fino a dicembre 2020.
La penalizzazione - avverte la UIL - "sara' di circa 136 euro lordi all'anno per un pensionando di 67 anni che andra' in pensione a gennaio, con un assegno pari a quattro volte il minimo (circa 2.060 euro), rispetto a chi con la stessa eta' vi e' andato a dicembre 2020". Il calcolo e' fatto sull'ipotesi che si vada con un sistema di calcolo interamente contributivo come nel caso di opzione donna. "L'attuale meccanismo - afferma il segretario confederale Domenico Proietti - e' penalizzante per i lavoratori e disincentiva la permanenza al lavoro, in netta contrapposizione con il principio alla base del sistema contributivo.

*Continua a pag. 3*

► Pensioni scattano i tagli assegni più bassi nel 2021 (Gazzetta di Parma) p. 10

► Pensioni, ora l'assegno è più magro. Scattata la revisione dei coefficienti (Giornale di Vicenza) p. 11

## ON AIR

► Servizio TG4 "Revisione coefficienti di calcolo delle pensioni" del 10-01-2021 p. 12

► Servizio Rai Radiouno - GR1 "Pensioni più basse nel 2021" del 05-01-2021 p. 12

## SUL WEB

► Pensioni 2021: da gennaio assegni più bassi, ecco perché (Scuola Informa) p. 13

► Pensioni, taglio dei coefficienti: chi va nel 2021 ha pensione più bassa di chi è andato nel 2020 (La Voce di Venezia) p. 13

► Pensioni, revisione dei coefficienti: assegni ridotti da quest'anno, ecco quanto si perde (Giornale di Sicilia) p. 13

► In pensione nel 2021: perché è meno conveniente rispetto al 2020 (Money.it) p. 13

► Pensioni, da gennaio assegni più bassi (causa riforma dei coefficienti): ecco cosa succederà (Il Messaggero) p. 13

# DALLE AGENZIE

---

## Pensioni: Proietti Uil, scatta taglio coefficienti, giu' assegni

## Per pensioni lorde da 2.000 euro mese da 2021 10 euro in meno

(ANSA) - Roma, 05 gen. - Nuova penalizzazione per chi va in pensione nel 2021: da quest'anno infatti scatta la nuova riduzione dei coefficienti di trasformazione per il montante contributivo e quindi l'assegno complessivo per chi va in pensione ora rispetto a chi e' andato fino a dicembre 2020.

La penalizzazione - avverte la UIL - "sara' di circa 136 euro lordi all'anno per un pensionando di 67 anni che andra' in pensione a gennaio, con un assegno pari a quattro volte il minimo (circa 2.060 euro), rispetto a chi con la stessa eta' vi e' andato a dicembre 2020". Il calcolo e' fatto sull'ipotesi che si vada con un sistema di calcolo interamente contributivo come nel caso di opzione donna. "L'attuale meccanismo - afferma il segretario confederale Domenico Proietti - e' penalizzante per i lavoratori e disincentiva la permanenza al lavoro, in netta contrapposizione con il principio alla base del sistema contributivo. Rimandando, infatti, l'accesso alla pensione si incorre nel pericolo di vedere il proprio montante contributivo calcolato con coefficienti piu' sfavorevoli". La revisione dei coefficienti scattata nel 2021 e' la quinta dall'entrata in vigore della riforma Dini e del sistema contributivo (la prima si e' avuta nel 2010, poi nel 2013, nel 2016 e nel 2019) e restera' in vigore fino alla fine del 2022. La riduzione dei coefficienti, legata agli incrementi della speranza di vita, quest'anno e' stata minore rispetto a quelle passate. In pratica chi va in pensione a 67 anni moltiplichera' il suo montante contributivo per 0,05575 nel 2021 invece che per lo 0,05604 del 2020. Chi esce a 65 anni lo moltiplichera' per 0,05220 invece che 0,05245 (era a 0,06136% fino al 2009). Nella logica del sistema contributivo aumentando l'aspettativa di vita aumenta, a parita' di eta' di uscita dal lavoro, il tempo nel quale si percepisce la pensione e quindi si riduce l'importo mensile. La Uil calcola che con una pensione di 1.500 euro lordi al mese a 67 anni ci sia una perdita annuale di 101 euro con il passaggio da 19.614 euro annui nel 2020 a 19.513 nel 2021. La perdita e' naturalmente strutturale. Con una pensione di circa 2.000 lordi al mese la differenza tra chi va in pensione a 67 anni nel 2020 e nel 2021 e' di 136 euro mentre con una pensione di 2.500 euro lordi al mese la differenza annua sempre a 67 anni per l'uscita e' di 170 euro. Con un'uscita dal lavoro verso la pensione a un'eta' piu' bassa, ad esempio a 62 anni, si perdono quest'anno rispetto all'anno scorso circa 70 euro lordi l'anno per chi ha 1,500 euro al mese di pensione, 94 per chi ha 2.000 euro lordi e 117 per chi ha 2.500 euro lordi circa.

VAI AL SOMMARIO

# RASSEGNA STAMPA

Sezione:DICONO DI NOI

Il Messaggero
Dir. Resp.:Massimo Martinelli
Tiratura: 130.946 Diffusione: 102.704 Lettori: 1.031.000

Rassegna del: 06/01/21
Edizione del:06/01/21
Estratto da pag.:17
Foglio:1/1

PREVIDENZA

## Pensioni, giù i coefficienti mini-tagli ai nuovi assegni

**ROMA** Lieve riduzione della pensione in arrivo per chi si ritira dal lavoro a partire da gennaio: dal 2021 infatti è scattata la nuova revisione dei coefficienti di trasformazione del montante contributivo prevista dalla riforma Dini. Chi andrà in pensione a partire da gennaio con almeno 67 anni di età e una pensione lorda di 2.000 euro al mese circa - calcola la Uil - avrà una riduzione dell'assegno di circa 10 euro al mese rispetto a chi è andato in pensione nel 2020 con la stessa età e lo stesso montante contributivo.

Il calcolo è fatto sull'ipotesi che si vada a riposo con un sistema di calcolo interamente contributivo come nel caso di opzione donna. Per chi va in pensione con il sistema misto (ovvero coloro che avevano meno di 18 anni di contributi alla fine del 1995) il taglio sarà più ridotto perché ci sarà una parte della pensione calcolata con il sistema retributivo. «L'attuale meccanismo - afferma il segretario confederale della Uil, Domenico Proietti - è penalizzante per i lavoratori e disincentiva la permanenza al lavoro, in netta contrapposizione con il principio alla base del sistema contributivo. Infatti, rimandando l'accesso alla pensione si incorre nel pericolo di vedere il proprio montante contributivo calcolato con coefficienti meno favorevoli».

### LA REVISIONE

«La revisione automatica dei coefficienti per il calcolo delle pensioni con il sistema contributivo - afferma il segretario confederale della Cisl Ignazio Ganga - dovrebbe essere rivista e diventare oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali, come prevedeva all'origine la legge Dini del 1995». La revisione dei coefficienti scattata nel 2021 è la quinta dall'entrata in vigore della riforma Dini e del sistema contributivo (la prima si è avuta nel 2000, poi nel 2013, nel 2016 e nel 2019) e resterà in vigore fino alla fine del 2022. La riduzione dei coefficienti, legata agli incrementi della speranza di vita, quest'anno è stata minore rispetto a quelle passate. In pratica chi va in pensione a 67 anni moltiplicherà il suo montante contributivo per 0,05575 nel 2021 invece che per lo 0,05604 del 2020 per ottenere l'assegno annuo.

**R. Ec.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA REVISIONE INCIDERÀ SU COLORO CHE LASCERANNO IL LAVORO QUEST'ANNO, PERDITA DI 10 EURO MENSILI PER IMPORTI DI 2 MILA EURO**

Peso:11%

Telpress
Servizi di Media Monitoring

VAI AL SOMMARIO

Sezione:DICONO DI NOI

IL TEMPO
Dir. Resp.:Franco Bechis
Tiratura: 29.466 Diffusione: 16.897 Lettori: 16.124

Rassegna del: 06/01/21
Edizione del:06/01/21
Estratto da pag.:1,12
Foglio:1/1

La beffa della riforma Dini

Chi va in pensione quest'anno avrà un assegno più basso

Caleri a pagina 12

## LA BEFFA DEL SISTEMA DINI

Gli indici sono legati alla crescita del Pil e, in tempi di crisi, danno assegni leggeri

# Pensione più bassa a chi esce nel 2021

*Coefficienti di rivalutazione minori: fino a 136 euro in meno l'anno*

FILIPPO CALERI
f.caleri@iltempo.it

••• La riforma delle pensioni targata Dini che nel 1995 ha introdotto il metodo contributivo. Quello che calcola il valore dell'assegno sui contributi effettivamente versati nel corso della vita, rivalutati sulla base di coefficienti agganciati alla crescita dell'economia, presenta il suo conto. Ed è salato.

Già, se in presenza di crescita della ricchezza prodotta dall'economia, il montante contributivo (la somma che il lavoratore capitalizza anno dopo anno) si adegua al rialzo, così accade anche in fase di crescita negativa ma all'inverso. Con la conseguenza matematica che la pensione a cui si può aspirare si decurta. Ed ecco che il meccanismo infernale, perché contabile e dunque applicato senza «sentimento» e con la modalità ragioneristica, si sta per tramutare in una corposa sforbiciata per chi lascerà il lavoro quest'anno.

Dal primo gennaio è scattata, infatti, la riduzione dei coefficienti di trasformazione per il montante contributivo. E l'assegno complessivo per chi chiede la rendita vitalizia ora, sarà meno corposo rispetto a chi ha lasciato il posto lo scorso dicembre.

I conti più precisi li ha già fatti la Uil: «La penalizzazione sarà di circa 136 euro lordi all'anno per un pensionando di 67 anni che andrà in pensione a gennaio, con un assegno pari a quattro volte il minimo (circa 2.060 euro), rispetto a chi con la stessa età vi è andato a dicembre 2020». Il calcolo è fatto sull'ipotesi di uscita con un sistema di calcolo interamente contributivo come nel caso di Opzione donna. «L'attuale meccanismo - ha spiegato il segretario confederale Domenico Proietti - è penalizzante per i lavoratori e disincentiva la permanenza al lavoro, in netta contrapposizione con il principio alla base del sistema contributivo. Rimandando, infatti, l'accesso alla pensione si incorre nel pericolo di vedere il proprio montante contributivo calcolato con coefficienti più sfavorevoli».

Non manca dunque chi chiede un intervento meno penalizzante. «La revisione automatica dei coefficienti per il calcolo delle pensioni con il sistema contributivo, che nel 2021 comporta una nuova leggera riduzione di questo valore, dovrebbe essere rivista e diventare oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali, come prevedeva all'origine la legge Dini del 1995» ha dichiarato in una nota il segretario confederale della Cisl, Ignazio Ganga.

Peso:1-1%,12-24%

Telpress Servizi di Media Monitoring

VAI AL SOMMARIO

GIORNALE DI BRESCIA
Dir. Resp.:Nunzia Vallini
Tiratura: 34.068 Diffusione: 29.167 Lettori: 394.000
Sezione:DICONO DI NOI,
Rassegna del: 06/01/21
Edizione del:06/01/21
Estratto da pag.:27
Foglio:1/1

# Pensioni, rivisti i coefficienti: assegni ridotti

## Secondo uno studio Uil, il nuovo calcolo prevede un taglio di 10 euro al mese

ROMA. Lieve riduzione della pensione in arrivo per chi si ritira dal lavoro a partire da gennaio: dal 2021 è scattata la nuova revisione dei coefficienti di trasformazione del montante contributivo prevista dalla riforma Dini. Chi andrà in pensione a partire da gennaio con almeno 67 anni di età e una pensione lorda di 2.000 euro al mese circa - calcola la Uil - avrà una riduzione dell'assegno di circa 10 euro al mese rispetto a chi è andato in pensione nel 2020 con la stessa età e lo stesso montante contributivo.

**Il calcolo.** Il calcolo è fatto sull'ipotesi che si vada a riposo con un sistema di calcolo interamente contributivo come nel caso di opzione donna. Per chi va in pensione con il sistema misto (ovvero coloro che avevano meno di 18 anni di contributi alla fine del 1995) il taglio sarà più ridotto perché ci sarà una parte della pensione calcolata con il sistema retributivo. «L'attuale meccanismo - afferma il segretario confederale della Uil, Domenico Proietti - è penalizzante per i lavoratori e disincentiva la permanenza al lavoro, in netta contrapposizione con il principio alla base del sistema contributivo. Rimandando l'accesso alla pensione si incorre nel pericolo di vedere il proprio montante contributivo calcolato con coefficienti più sfavorevoli».

**Quinto ritocco.** La revisione dei coefficienti scattata nel 2021 è la quinta dall'entrata in vigore della riforma Dini e del sistema contributivo (la prima si è avuta nel 2010, poi nel 2013, nel 2016 e nel 2019) e resterà in vigore fino alla fine del 2022. La riduzione dei coefficienti, legata agli incrementi della speranza di vita, quest'anno è stata minore rispetto a quelle passate. In pratica chi va in pensione a 67 anni moltiplicherà il suo montante contributivo per 0,05575 nel 2021 invece che per lo 0,05604 del 2020 per ottenere l'assegno annuo. Chi esce a 65 anni lo moltiplicherà per 0,05220 invece che 0,05245 (era a 0,06136% fino al 2009).

Nella logica del sistema contributivo aumentando l'aspettativa di vita aumenta, a parità di età di uscita dal lavoro, il tempo nel quale si percepisce la pensione e quindi si riduce l'importo mensile. La Uil calcola che con una pensione di 1.500 euro lordi al mese a 67 anni ci sia una perdita annuale di 101 euro con il passaggio da 19.614 euro annui nel 2020 a 19.513 nel 2021. La perdita è naturalmente strutturale. //

**Ricalcolo.** In arrivo una lieve riduzione della pensione

Peso:19%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
495-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

VAI AL SOMMARIO

Sezione:DICONO DI NOI,

GIORNALE DI SICILIA

Dir. Resp.:Antonio Ardizzone
Tiratura: 21.321 Diffusione: 15.122 Lettori: 292.000

Rassegna del: 06/01/21
Edizione del:06/01/21
Estratto da pag.:10
Foglio:1/1

Se si hanno 2000 euro lordi al mese se ne perdono 10

# Chi va in pensione ha la sorpresa Tagliati coefficienti e assegni

**ROMA**
Lieve riduzione della pensione in arrivo per chi si ritira dal lavoro a partire da gennaio: dal 2021 infatti è scattata la nuova revisione dei coefficienti di trasformazione del montante contributivo prevista dalla riforma Dini. Chi andrà in pensione a partire da gennaio con almeno 67 anni di età e una pensione lorda di 2.000 euro al mese circa - calcola la Uil - avrà una riduzione dell'assegno di circa 10 euro al mese rispetto a chi è andato in pensione nel 2020 con la stessa età e lo stesso montante contributivo. Il calcolo è fatto sull'ipotesi che si vada a riposo con un sistema di calcolo interamente contributivo come nel caso di opzione donna. Per chi va in pensione con il sistema misto (ovvero coloro che avevano meno di 18 anni di contributi alla fine del 1995) il taglio sarà più ridotto perché ci sarà una parte della pensione calcolata con il sistema retributivo.

«L'attuale meccanismo - afferma il segretario confederale della Uil Domenico Proietti - è penalizzante per i lavoratori e disincentiva la permanenza al lavoro, in netta contrapposizione con il principio alla base del sistema contributivo. Rimandando, infatti, l'accesso alla pensione si incorre nel pericolo di vedere il proprio montante contributivo calcolato con coefficienti più sfavorevoli». «La revisione automatica dei coefficienti per il calcolo delle pensioni con il sistema contributivo - afferma il segretario confederale della Cisl Ignazio Ganga - dovrebbe essere rivista e diventare oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali, come prevedeva all'origine la legge Dini del 1995».

La revisione dei coefficienti scattata nel 2021 è la quinta dall'entrata in vigore della riforma Dini e del sistema contributivo (la prima si è avuta nel 2010, poi nel 2013, nel 2016 e nel 2019) e resterà in vigore fino alla fine del 2022. La riduzione dei coefficienti, legata agli incrementi della speranza di vita, quest'anno è stata minore rispetto a quelle passate. In pratica chi va in pensione a 67 anni moltiplicherà il suo montante contributivo per 0,05575 nel 2021 invece che per lo 0,05604 del 2020 per ottenere l'assegno annuo. Chi esce a 65 anni lo moltiplicherà per 0,05220 invece che 0,05245 (era a 0,06136% fino al 2009).

Peso:13%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

497-201-201

Telpress Servizi di Media Monitoring

VAI AL SOMMARIO

Sezione:DICONO DI NOI

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Dir. Resp.:Giuseppe De Tomaso
Tiratura: 28.722 Diffusione: 21.781 Lettori: 441.000

Rassegna del: 06/01/21
Edizione del:06/01/21
Estratto da pag.:6
Foglio:1/1

IL PROVVEDIMENTO LA REVISIONE PREVISTA DALLA RIFORMA DINI

# Con il taglio dei coefficienti in arrivo un lieve calo degli assegni delle pensioni

● **ROMA.** Lieve riduzione della pensione in arrivo per chi si ritira dal lavoro a partire da gennaio: dal 2021 infatti è scattata la nuova revisione dei coefficienti di trasformazione del montante contributivo prevista dalla riforma Dini. Chi andrà in pensione a partire da gennaio con almeno 67 anni di età e una pensione lorda di 2.000 euro al mese circa - calcola la Uil - avrà una riduzione dell'assegno di circa 10 euro al mese rispetto a chi è andato in pensione nel 2020 con la stessa età e lo stesso montante contributivo.

Il calcolo è fatto sull'ipotesi che si vada a riposo con un sistema di calcolo interamente contributivo come nel caso di opzione donna. Per chi va in pensione con il sistema misto (ovvero coloro che avevano meno di 18 anni di contributi alla fine del 1995) il taglio sarà più ridotto perché ci sarà una parte della pensione calcolata con il sistema retributivo.

«L'attuale meccanismo - afferma il segretario confederale della Uil Domenico Proietti - è penalizzante per i lavoratori e disincentiva la permanenza al lavoro, in netta contrapposizione con il principio alla base del sistema contributivo. Rimandando, infatti, l'accesso alla pensione si incorre nel pericolo di vedere il proprio montante contributivo calcolato con coefficienti più sfavorevoli».

«La revisione automatica dei coefficienti per il calcolo delle pensioni con il sistema contributivo - afferma il segretario confederale della Cisl Ignazio Ganga - dovrebbe essere rivista e diventare oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali, come prevedeva all'origine la legge Dini del 1995».

Peso:11%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring

VAI AL SOMMARIO

Sezione:DICONO DI NOI
Dir. Resp.:Paolo Giacomin
Tiratura: 148.657 Diffusione: 119.022 Lettori: n.d.
Rassegna del: 06/01/21
Edizione del:06/01/21
Estratto da pag.:21
Foglio:1/1

I nodi della previdenza

# Paradosso pensione: più si lavora, più è bassa

Cambiano i coefficienti di calcolo. Chi lascerà il lavoro nel 2021 prenderà meno di chi l'ha fatto nel 2020

ROMA

**Il meccanismo** ha un nome astruso, revisione dei coefficienti di trasformazione, ma l'effetto è facile da capire. A causa di questa operazione tecnica, i lavoratori che andranno in pensione da quest'anno si vedranno tagliato l'assegno rispetto a coloro che sono andati via anche solo un anno prima. Il risultato, in termini pratici, è che su una pensione di 2 mila euro lordi mensili si perderanno circa 10 euro netti al mese: 120 euro in un anno.

A determinare il taglio è il cambiamento di quei «numeretti», i coefficienti, che servono per calcolare il trattamento pensionistico in relazione alle differenti età di uscita e che vengono adeguati all'aspettativa di vita: più questa cresce, più quelli si riducono.

«L'attuale meccanismo – sottolinea, però, il segretario confederale della Uil Domenico Proietti - è penalizzante per i lavoratori e disincentiva la permanenza al lavoro. Rimandando, infatti, l'accesso alla pensione si corre il pericolo di vedere il proprio montante contributivo calcolato con coefficienti peggiori». Sulla stessa linea, il segretario confederale della Cisl Ignazio Ganga: «La revisione automatica dei coefficienti per le pensioni col sistema contributivo dovrebbe essere rivista come prevedeva all'origine la legge Dini del 1995».

**Alla Uil** calcolano che con una pensione di 1.500 euro lordi al mese a 67 anni ci sia una perdita annuale di 101 euro con il passaggio da 19.614 euro annui nel 2020 a 19.513 nel 2021. La perdita è naturalmente strutturale. Con una pensione di circa 2.000 lordi al mese la differenza tra chi va in pensione a 67 anni nel 2020 e nel 2021 è di 136 euro mentre con una pensione di 2.500 euro lordi al mese la differenza annua sempre a 67 anni per l'uscita è di 170 euro.

**Con** un'uscita dal lavoro verso la pensione a un'età più bassa, ad esempio a 62 anni, si perdono quest'anno rispetto all'anno scorso circa 70 euro lordi l'anno per chi ha 1.500 euro al mese di pensione, 94 per chi ha 2.000 euro lordi e 117 per chi ha 2.500 euro lordi circa.

**Claudia Marin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALCOLO ANNUALE

**136**

**euro è la perdita per chi va in pensione con 2.000 euro al mese**

Pasquale Tridico, 45 anni, economista, è presidente dell'Inps dal 2019

Peso:27%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
Telpress Servizi di Media Monitoring

VAI AL SOMMARIO

GAZZETTA DI PARMA

Sezione:DICONO DI NOI,

Dir. Resp.:Claudio Rinaldi
Tiratura: 34.748 Diffusione: 28.862 Lettori: 175.000

Rassegna del: 06/01/21
Edizione del:06/01/21
Estratto da pag.:9
Foglio:1/1

# Pensioni Scattano i tagli Assegni più bassi nel 2021

**La riduzione dei coefficienti è la quinta dall'entrata in vigore della riforma Dini e del sistema contributivo ed è legata agli incrementi della speranza di vita**

ROMA Lieve riduzione della pensione in arrivo per chi si ritira dal lavoro a partire da gennaio: dal 2021 infatti è scattata la nuova revisione dei coefficienti di trasformazione del montante contributivo prevista dalla riforma Dini. Chi andrà in pensione a partire da gennaio con almeno 67 anni di età e una pensione lorda di 2.000 euro al mese circa - calcola la Uil - avrà una riduzione dell'assegno di circa 10 euro al mese rispetto a chi è andato in pensione nel 2020 con la stessa età e lo stesso montante contributivo. Il calcolo è fatto sull'ipotesi che si vada a riposo con un sistema di calcolo interamente contributivo come nel caso di opzione donna.

Per chi va in pensione con il sistema misto (ovvero coloro che avevano meno di 18 anni di contributi alla fine del 1995) il taglio sarà più ridotto perchè ci sarà una parte della pensione calcolata con il sistema retributivo.

«L'attuale meccanismo - afferma il segretario confederale della Uil Domenico Proietti - è penalizzante per i lavoratori e disincentiva la permanenza al lavoro, in netta contrapposizione con il principio alla base del sistema contributivo. Rimandando, infatti, l'accesso alla pensione si incorre nel pericolo di vedere il proprio montante contributivo calcolato con coefficienti più sfavorevoli».

«La revisione automatica dei coefficienti per il calcolo delle pensioni con il sistema contributivo - afferma il segretario confederale della Cisl Ignazio Ganga - dovrebbe essere rivista e diventare oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali, come prevedeva all'origine la legge Dini del 1995».

La revisione dei coefficienti scattata nel 2021 è la quinta dall'entrata in vigore della riforma Dini e del sistema contributivo (la prima si è avuta nel 2010, poi nel 2013, nel 2016 e nel 2019) e resterà in vigore fino alla fine del 2022. La riduzione dei coefficienti, legata agli incrementi della speranza di vita, quest'anno è stata minore rispetto a quelle passate. In pratica chi va in pensione a 67 anni moltiplicherà il suo montante contributivo per 0,05575 nel 2021 invece che per lo 0,05604 del 2020 per ottenere l'assegno annuo. Chi esce a 65 anni lo moltiplicherà per 0,05220 invece che 0,05245 (era a 0,06136% fino al 2009). Nella logica del sistema contributivo aumentando l'aspettativa di vita aumenta, a parità di età di uscita dal lavoro, il tempo nel quale si percepisce la pensione e quindi si riduce l'importo mensile.

La Uil calcola che con una pensione di 1.500 euro lordi al mese a 67 anni ci sia una perdita annuale di 101 euro con il passaggio da 19.614 euro annui nel 2020 a 19.513 nel 2021. La perdita è naturalmente strutturale.

Con una pensione di circa 2.000 lordi al mese la differenza tra chi va in pensione a 67 anni nel 2020 e nel 2021 è di 136 euro mentre con una pensione di 2.500 euro lordi al mese la differenza annua sempre a 67 anni per l'uscita è di 170 euro. Con un'uscita dal lavoro verso la pensione che si ottiene ad una età più bassa, ad esempio a 62 anni, si perdono quest'anno rispetto all'anno scorso circa 70 euro lordi l'anno per chi ha 1.500 euro al mese di pensione, 94 per chi ha 2.000 euro lordi e 117 per chi ha 2.500 euro lordi circa.

INPS Revisione dei coefficienti

Peso: 25%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring

VAI AL SOMMARIO

Sezione:DICONO DI NOI,
IL GIORNALE DI VICENZA
Dir. Resp.:Luca Ancetti
Tiratura: 35.605 Diffusione: 29.964 Lettori: 199.000
Rassegna del: 06/01/21
Edizione del:06/01/21
Estratto da pag.:11
Foglio:1/1

**LAVORO.** Uil, chi lascerà quest'anno perderà 10 euro al mese su 2.000

# Pensioni, ora l'assegno è più magro Scattata la revisione dei coefficienti

ROMA

Lieve riduzione della pensione in arrivo per chi si ritira dal lavoro da gennaio: dal 2021 infatti è scattata la nuova revisione dei coefficienti di trasformazione del montante contributivo prevista dalla riforma Dini. Chi lascerà il lavoro ad almeno 67 anni di età e una pensione lorda di 2.000 euro al mese circa - calcola la Uil - avrà una riduzione dell'assegno di circa 10 euro al mese rispetto a chi ci è andato nel 2020 con la stessa età e lo stesso montante contributivo. Il calcolo è fatto sull'ipotesi che si vada a riposo con un sistema di calcolo interamente contributivo. Per chi va in pensione con il sistema misto il taglio sarà più ridotto, perché ci sarà una parte della pensione calcolata con il sistema retributivo. «L'attuale meccanismo - afferma il segretario confederale Domenico Proietti - è penalizzante per i lavoratori e disincentiva la permanenza al lavoro, in contrapposizione col principio alla base del sistema contributivo. •

Folla in uno degli sportelli INPS

Peso:10%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
Telpress Servizi di Media Monitoring

VAI AL SOMMARIO

# ON AIR

Servizio TG4 "Revisione coefficienti di calcolo delle pensioni" del 10-01-2021

Servizio Rai Radiouno - GR1 "Pensioni più basse nel 2021" del 05-01-2021

VAI AL SOMMARIO

# SUL WEB

Pensioni 2021: da gennaio assegni più bassi, ecco perché

Pensioni, taglio dei coefficienti: chi va nel 2021 ha pensione più bassa di chi è andato nel 2020

Pensioni, revisione dei coefficienti: assegni ridotti da quest'anno, ecco quanto si perde

In pensione nel 2021: perché è meno conveniente rispetto al 2020

Pensioni, da gennaio assegni più bassi (causa riforma dei coefficienti): ecco cosa succederà

VAI AL SOMMARIO